

**METALINOX**  
 Lo Showroom del vostro arredamento  
 di LOPOPOLO GIUSEPPE  
 BISCEGLIE (BA) - Piazza Duomo, 18  
 Tel. 080 395 76 67 - Cell. 393 31 93 662 - 340 9321 666  
 www.metalinox.info - staff@metalinox.info

**CRONACA**  
*di*  
**BISCEGLIE**

**METALINOX ESEGUE LAVORI DI: PORTE, TAPPARELLE E PERSIANE BLINDATE MODIFICHE SU QUALSIASI LAVORO PROGETTI E DESIGN IN ACCIAIO REALIZZAZIONI IN LEGNOALLUMINIO, TAGLIO TERMICO, GIUNTO APERTO E PVC. ED INOLTRE: VERANDE, PERSIANE ORIENTABILI, ZANZARIERE, CASSEFORTI, CANCELLI E LETTI IN FERRO BATTUTO, SCALE A SCOMPARSA, SCALE A CHIOCCIOLA.**

Il progetto prevede anche la realizzazione di market, bar, ristorante ed anche di un albergo

È stato sospinto a riva nella zona di cala Pantano

**L'impianto della discordia**  
 Il Wwf contesta il distributore di gpl a torre Calderina

Il consiglio comunale, con i voti della maggioranza di centrosinistra, ha approvato il progetto che prevede la costruzione di un impianto di distribuzione di Gpl (gas propano liquido) con annessa struttura destinata a market, bar, ristorante ed albergo nella zona Pantano, ricadente nell'oasi protetta «torre Calderina». Ma gli ambientalisti del Wwf, che da molti anni sono impegnati a difendere questa zona naturale dai tentativi di cementificazione e che si erano opposti all'approvazione del suddetto progetto, sono ora in rivolta. Infatti il gruppo locale del Wwf aveva presentato in merito un ricorso alla Regione contro l'istanza dei privati, in quanto non solo essa prevede la ristrutturazione e di potenziamento dell'impianto di distribuzione di gas già esistente in contrada Pantano ma anche l'edificazione di un motel. L'ufficio tecnico comunale, evidenziando che si tratta di «zona agricola», quindi per la realizzazione di manufatti connessi alla valorizzazione dell'agricoltura, aveva ritenuto preliminarmente il progetto «non meritevole di approvazione». Successivamente lo stesso ufficio ha espresso parere favorevole alla variante urbanistica al Piano regolatore generale sottoponendola ad apposita conferenza di servizi e subordinandola al parere della Regione Puglia ed al nulla osta paesaggistico. Assessori e funzionari regionali han-

no dato il via libera al progetto, deludendo gli ambientalisti. «Ci saremmo aspettati l'immediato blocco del progetto se non altro perché la Regione governata da Vendola ha sempre dichiarato di voler difendere il territorio, tant'è che nel 2002 l'attuale assessore regionale all'urbanistica, Barbanente, aveva aderito al nostro manifesto sulla salvaguardia della zona Ripalta e Pantano - sostiene il presidente del gruppo Wwf, Mauro Sasso - anche il sindaco napoletano, non più tardi di un mese fa, aveva dichiarato di condividere la proposta dell'area naturale protetta di torre Calderina sottoscritta da 2.500 cittadini, ora invece un futuro nefasto attende quell'area». Il Wwf però non si arrende ed ha annunciato la presentazione di un ricorso amministrativo al Tar. «Se è proprio la regione ad aver bocciato in passato nella stessa Oasi tutti i progetti cementificatori perché non li riteneva compatibili con la normativa vigente, come fa adesso a ritenere compatibili addirittura gli scavi di fondazione di un motel e il serbatoio di carburante della stazione di servizio - aggiunge il Wwf - ed è legittimo che il parere paesaggistico sia rilasciato da un delegato regionale in conferenza e non con una delibera di giunta regionale, come stabilisce il Piano urbanistico tematico territoriale?».

Luca De Celesia



La zona di Cala Pantano, vicina a Torre Calderina

(foto Calvaresi)

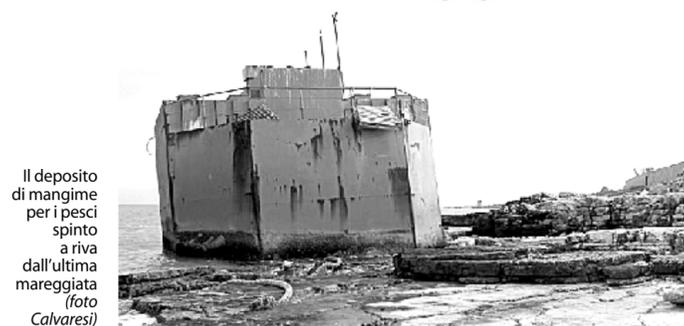
**L'imbarcazione della solidarietà è «targata» Bisceglie**

A gennaio scorso varie associazioni locali, dopo il devastante tsunami che colpì le popolazioni del sud est asiatico, si attivano su iniziativa dell'amministrazione comunale per «adottare» un progetto umanitario di Mani Tese. Si formò un comitato con l'obiettivo di raccogliere fondi da destinare al progetto di acquisto delle barche distrutte dal maremoto da donare ai pescatori di Prakasam in India. A Bisceglie sono stati raccolti tramite la tesoreria comunale 19.061,00 euro. Ad un anno da quell'immane tragedia,

quell'impegno si è concretizzato con l'acquisto una decina di barche che riportano sulla chiglia il logo: «Bisceglie per l'Asia». «Il generoso mondo del volontariato biscegliese ha offerto la propria disponibilità ad operare concretamente per portare sollievo alle popolazioni colpite dal disastro e, soprattutto, per operare nella fase della ricostruzione - dice l'assessore Mauro Di Piero - la città di Bisceglie ha continuato a fare la propria parte, un grazie sincero a chi si è impegnato e continua ad impegnarsi per questo progetto».

(lu.dec.)

**Deposito galleggiante danneggiato da una mareggiata**



Il deposito di mangime per i pesci spinto a riva dall'ultima mareggiata (foto Calvaresi)

Sembrava una nave strana e silenziosa arenata sulla riva di Cala del Pantano. Invece si trattava della struttura galleggiante in ferro che era stata sistemata a circa 1 miglio e mezzo nelle acque tra Bisceglie e Molfetta e fungeva da deposito di mangime per gli avannotti di spigole e di orate allevati nelle vicine piattaforme dell'impianto di acquacoltura.

Oltre ai tanti curiosi sul posto sono intervenuti i volontari del Wwf ed il comandante dell'Ufficio Locale Marittimo, Pasquale Brescia per un sopralluogo. La struttura galleggiante, come accaduto altre volte, si è sganciata a causa delle violente mareggiate dei giorni scorsi ed è andata alla deriva. Ora si provvederà alla sua rimozione.

(lu.dec.)



L'imbarcazione con il logo «Bisceglie per l'Asia»

**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**  
 informazione e colore

**CRONACA**  
*di*  
**CORATO**

**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**  
 informazione e colore

**LA POLEMICA** | I partiti dell'Unione invitano il sindaco Perrone e la giunta a rivedere la onerosa decisione

**«Fermate quello sperpero di danaro»**  
 Dura presa di posizione contro il trasferimento della sede dei vigili urbani

Un manifesto firmato da tutti i partiti dell'Unione di centrosinistra, ultima arma, dopo aver usato tutti gli altri strumenti a loro disposizione, per opporsi a quello che viene definito il contratto di locazione più ricco nella storia della città. «Un canone di 142.740 euro all'anno per i primi dieci anni e di euro 155.064 dall'undicesimo in poi per l'uso di un immobile di nuova costruzione in via Sant'Elia da adibire ai servizi sociali e alla Polizia municipale».

L'argomento è quello, ormai noto, del trasferimento di uffici comunali nella nuova palazzina su via Sant'Elia, che il Comune ha preso in affitto da un noto imprenditore locale.

Il pagamento del canone dovrebbe iniziare proprio dal mese di gennaio 2006.

Dopo il trasferimento nei nuovi uffici, il Comune dovrebbe abbattere i locali in piazza Indipendenza (sede attuale dei servizi sociali) e destinare l'attuale sede del comando di Polizia Municipale ad una stazione dei Vigili del Fuoco. Il centrosinistra, già nei mesi scorsi, aveva affrontato l'argomento, presentando proposte ed emendamenti specifici al bilancio di previsione 2005.

«Il tutto - spiegano - non è stato minimamente preso in considerazione e la nostra denuncia di sperpero di denaro pubblico non ha fatto cam-



Scoppia la polemica mentre si avvicina la data del trasferimento del comando dei vigili urbani nella palazzina in affitto di via Sant'Elia

biare idea all'amministrazione guidata dal sindaco Perrone. Ora le nostre proposte sono due: o far rimanere la dislocazione degli uffici così come sono, oppure costruire, magari tramite mutuo, una nuova palazzina per gli uffici. In tal caso il Comune sarebbe proprietario dell'immobile e, a conti fatti, avrebbe risparmiato rispetto all'attuale soluzione dell'affitto».

«In dodici anni - scrivono sul manifesto i partiti dell'Unione - i cittadini di Corato dovranno pagare circa 3 miliardi e 400 milioni di vecchie lire, cui vanno aggiunti, dal 1° gennaio 2007, l'aggiornamento del canone agli indici Istat, le spese di trasloco degli uffici, le spese di contratto, l'imposta annuale di registro. E poi c'è l'obbligo di rinnovare il contratto per la stessa



(foto Calvaresi)

durata e la demolizione della palazzina uffici servizi sociali in piazza Indipendenza, per far posto ad un parcheggio».

«Complessivamente, una vera follia. Fra dodici anni, una volta concluso il periodo di locazione, infatti, i cittadini avranno sperperato una cifra spaventosa, avranno visto demolire un immobile di proprietà comunale perfettamente agibile (ad esempio co-

me casa protetta per anziani) situato nel cuore della città e si troveranno ancora davanti, irrisolto, il problema di assicurare una sede agli uffici trasferiti.

E pensare che nei cassetti dell'ufficio tecnico la giunta di centrosinistra aveva lasciato un progetto per la costruzione in una sede unica di tutti gli uffici comunali a costo preventivato di non ol-

Tommi Guerrieri

**L'esibizione del tenore Aldo Caputo**

**Tante emozioni tra i ruderi**

Un pubblico di quasi 400 persone ha riscaldato con gli applausi a scena aperta i cinque cantanti che si sono esibiti lunedì scorso nel Teatro Comunale con il concerto per voce e pianoforte intitolato «Voci di notte... a Natale», inserito nel Dicembre Coratino e realizzato su iniziativa della Compagnia delle Formiche e del Teatro dei Borgia, con la direzione artistica-

di Giampiero Borgia e con il sostegno di Comune, Camera di Commercio di Bari e assessore alle Attività culturali della Regione. Protagonista della serata, in qualità di padrone di casa, il tenore coratino Aldo Caputo che dopo essersi esibito ad ottobre alla Scala di Milano nel Barbieri di Siviglia, ha cantato nella sua Corato. «L'emozione non cambia - ammette Caputo - naturalmente si tratta di due sentimenti diversi, ma cantare davanti ai miei genitori, ai miei amici più cari suscita in me grandi emozioni». Sul palco Caputo ha presentato alcuni suoi giovani colleghi: Maria Pia Piscitelli (soprano), Maria Pia L'Abate (mezzosoprano), Lorenzo Battagion (baritono) e Teresa Di



Il tenore Aldo Caputo

Barì (soprano), accompagnati al pianoforte dal maestro molfetese Rosanna Perrone. «Sono stato contento di aver avuto il piacere di presentare a Corato questi miei colleghi, con cui abbiamo già condiviso diverse esperienze concertistiche e il risultato credo che abbia dato un esito lusinghiero». Aldo Caputo ha esordito affermando che sperava fosse l'ultimo concerto in un teatro in quelle condizioni, «nonostante una temperatura non idonea per cantare, ma anche per assistere, una platea piena e attenta merita al più presto un Teatro Comunale ristrutturato. Quindi il mio augurio è stato quello di poter

terminare la prossima volta, in un ambiente decisamente più «teatrale». Il concerto ha spaziato da Rossini a Bellini, da Donizetti a Verdi e un applaudito quartetto con Caputo, Battagion, Piscitelli e Di Bari esibiti sulle note di un'aria del Rigoletto. L'ultima parte è stata dedicata al Natale con alcune liriche tipiche fra cui «Astro del Ciel» rinominata «Notte Silente» su testo del maestro coratino Domenico Molinini.

(Salvatore Vernice)